

***Il monastero del diavolo*, il romanzo di esordio di Giovanni Morlari, tra horror e fantascienza**

Milano (MI) - Qual è il prezzo dell'ambizione? Quanto costa il successo per una scoperta capace di rivoluzionare il mondo? E soprattutto che valore ha l'esistenza se certe conquiste svelano confini talmente inquietanti da mettere a repentaglio la stessa vita? Questi e molti altri interrogativi attraversano *Il monastero del diavolo* di Giovanni Morlari, la storia di un'avventura al limite con l'immaginazione più terrificante.

L'autore di origine milanese sfrutta uno pseudonimo per conquistare il pubblico con un romanzo horror dalle venature fantascientifiche. Alla stregua di un Dottor Jeckyll e Mister Hyde dichiara sui social di condurre una doppia vita: "impiegato di giorno e scrittore al calar delle tenebre". La passione di Giovanni Morlari per l'occulto lo accompagna fin da giovanissimo, e ne *Il monastero del diavolo*, la sua prima prova narrativa, dimostra ottime conoscenze di religione, fantascienza e filosofia tradizionale.

Da Edgar Allan Poe a Stephen King l'horror ha sempre prediletto i passaggi spaventosi che la mente umana sa concepire conducendo il lettore all'interno di quel cerchio intimo che è il perturbante freudiano. Ciò che non appare, o che appare poco, o che può essere solo immaginato e non classificato, suscita la paura fino all'angoscia più allarmante con successiva quiete in cui si annida il passibile spettro del ritorno del male. Uno schema narrativo che Giovanni Morlari utilizza ne *Il monastero del diavolo* attraverso una scrittura accattivante e intellegibile, capace di soffermarsi su particolari e parentesi riflessive di un plot ad alta tensione.

La trama ben articolata vede Marco e Matteo due fratelli della Brianza, orfani di padre e con una madre psicolabile, alla ricerca di uno spiraglio che riscatti le loro esistenze provate. In particolare Matteo, il più sensibile e dotato intellettualmente ma anche il più fragile, asseconda l'ambizione del fratello che avverte la necessità di un cambiamento e, di fronte all'invenzione di un anziano signore, riconosce l'occasione di una vita. All'interno di una compagnia un po' troppo ingenua approdano Simone vecchio compagno di scuola, Lucia ex fidanzata di Marco, e tre personaggi tanto strambi quanto pericolosi di bulgakoviana memoria. Tra esperimenti paranormali, misteriose leggende e luoghi tenebrosi, il viaggio dei protagonisti attraverserà un portale per un'altra dimensione contraddistinta da incontri con entità spettrali e scomparse inverosimili.

L'aspetto psicologico appare rilevante. Il desiderio di Morlari di distaccarsi dal quotidiano alla ricerca di verità oscure è indice di una forte introspezione che richiama l'idea junghiana degli archetipi: la dualità umana insita nel confronto tra i fratelli, la figura del matto in Simone, l'anima nell'immagine di Lucia. Il tutto contornato da un velo di religiosità ben congegnato che insinua dubbi e revoca certezze di ortodossa memoria e da un tono catartico di intensa umanità.

Il monastero del diavolo è un romanzo da leggere tutto d'un fiato assaporando una trama intrigante, capace di far riflettere e rabbrivire insieme.